



I NUOVI STATUTI DI EXIT

Rapporto sulla consultazione

Molti membri EXIT hanno apprezzato il fatto di poter dire la loro prima della votazione riguardante la bozza degli statuti. Circa 200 membri hanno espresso la loro opinione in merito alla proposta del Comitato entro la data prestabilita per la consultazione. Il Comitato se ne rallegra, soprattutto per il fatto che diversi membri hanno esaminato da vicino il testo riflettendoci sopra.

Le obiezioni e i suggerimenti avanzati sono stati valutati, discussi in sede di Comitato e la bozza è stata successivamente rivista.

Di seguito trovate i commenti riguardanti le principali proposte e la nuova bozza.

- Più volte è stato criticato il fatto che alcune espressioni fossero troppo imprecise e che andassero spiegate meglio. Le formulazioni utilizzate sono però conformi alla terminologia giuridica e sono chiare e precise. Usando altri termini si creerebbe confusione.
- Alcune persone hanno dichiarato che i membri del Comitato svolgono sia una funzione strategica che una operativa. Ciò è giusto e motivato dalla storia, fin dalle origini, della nostra associazione. Questo doppio ruolo si è più volte dimostrato valido e viene dunque mantenuto così com'è. I singoli membri sanno bene di portare «due cappelli» e prendono questa responsabilità con grande serietà. La attività operative permettono inoltre di prendere decisioni strategiche su una base solida.

Poiché le divisioni sono cinque, anche il numero dei membri del Comitato è limitato a questo numero (art. 18). Sarebbe difficile per un altro membro senza assegnazione ad alcuna divisione contribuire in modo significativo al lavoro del Comitato.

- Inoltre, è stato criticato il fatto che il Comitato abbia assunto troppe competenze decisionali e detenga quindi un potere eccessivo. A tale proposito, si precisa che - ad eccezione dell'esclusione dei membri senza dover indicare la causa - al Comitato non verrebbero attribuiti ulteriori poteri che già oggi non detiene. La bozza degli statuti si limita a chiarire le norme che già esistono. In qualsiasi associazione della nostra grandezza il Comitato rappresenta inoltre l'organo centrale.
- Per ridurre al minimo il rischio di confusione con l'associazione EXIT nella Svizzera romanda, il nome della nostra associazione è ora diventato «EXIT Deutsche Schweiz».

- La proposta che ha ricevuto le maggiori resistenze è quella che limita la possibilità di adesione alle sole persone residenti in Svizzera, escludendo dunque i membri che si trasferiscono all'estero (art. 3 e 4). Quasi due terzi dei commenti ricevuti riguardavano questo tema. Il Comitato ha pertanto deciso di mantenere invariati gli attuali requisiti per l'adesione.
- Anche l'esclusione senza motivazione e senza possibilità di ricorso (art. 4) è stata fortemente contestata. Per questo motivo il Comitato ha decretato che verrà introdotta la possibilità di ricorso alla Commissione di controllo, che avrà il potere di prendere la decisione finale.
- Il fatto che l'elenco dei membri debba essere tenuto segreto è, a giudizio del Comitato, mandatorio (art. 6). Tuttavia, è chiaro al Comitato che ciò rende più difficile la convocazione di un'assemblea generale straordinaria dell'associazione. Sarà quindi possibile pubblicare un appello nel nostro opuscolo informativo e/o sul nostro sito web, con il quale si potranno cercare altri membri, in modo da raggiungere il quorum necessario.
- Poiché finora non era possibile votare per delega, vogliamo introdurre un delegato indipendente con diritto di voto (art. 16). La persona che ha ricevuto la procura dovrà votare secondo le istruzioni dei membri e attenendosi strettamente alle indicazioni «sì, no, astensione» senza esprimere alcun giudizio personale.

Può succedere che durante un'assemblea venga presentata una mozione che va votata subito. Su questa mozione, i membri che non sono presenti possono richiedere al delegato con diritto di voto di farlo «a favore del Comitato, con sì, no, astensione».

- Per la gestione dell'associazione è importante iniziare un nuovo anno con un budget vincolante (art. 22). Se il bilancio preventivo venisse approvato solo in occasione dell'assemblea dell'associazione, cioè al più presto a maggio, e se in questo caso si rendesse addirittura necessario apportare modifiche a singole voci di bilancio sulla base delle proposte inoltrate, ciò creerebbe un'incertezza troppo grande.

Il Comitato conferma quindi la decisione presa nel 2008 di adottare autonomamente il bilancio preventivo e, ad eccezione della decisione sulle quote associative, di limitarsi alla sola presentazione dello stesso all'assemblea generale.



Ogni membro è libero di presentare proposte per il prossimo bilancio nel corso dell'anno o durante l'assemblea dell'associazione. Il Comitato controllerà tali richieste e prenderà posizione di conseguenza.

Anche la decisione sulla retribuzione del Comitato resta di competenza del Comitato stesso. Come sempre, tutti i compensi vengono pubblicati prima dell'assemblea generale e sono trasparenti e pubblici.

- Si è consapevolmente deciso di non imporre un limite temporale al mandato dei revisori (art. 26). Una tale restrizione non è obbligatoria per le associazioni, quindi si tratterebbe di un'inutile restrizione. Tuttavia, è ovvio che il Comitato rivedrà regolarmente questo punto.

KATHARINA ANDEREGG, COMITATO AFFARI GIURIDICI